

EccoCi

Voce della Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio

Anno Santo 2025 Giubileo della Speranza

Numero 8
dicembre 2024

In questo numero

Dalla redazione:

La speranza del Natale

La parola del Parroco:

Il grande dono della fede

Focus: Giubileo 2025

Storia dell'Anno Santo o Giubileo

Comunità viva:

Giubileo 2025: pellegrinaggio diocesano a Roma

Pellegrinaggio al Santuario Madonna di Tirano

San Martino dalla voce dei più piccoli

Racconto di Natale: il primo Natale di Gesù Bambino

Giovani: settimana alla Casa del Sogno

Restauri a Sant'Andrea

Parola chiave: Speranza

La speranza per un anno... anzi per sempre!

Due passi nell'arte:

Il Presepe sull'Isola Comacina

Leggo, Ascolto, Gioco

EccoCi

Voce della Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio

Periodico trimestrale

Iscrizione al Tribunale di Como n. 1169/2023 del 20/01/2023

Numero 8, dicembre 2024

Editore responsabile e proprietario: Parrocchia S. Eufemia
Via Angelo Vanini, 5 - loc. Isola Ossuccio, Tremezzina (CO)

E-mail: redazioneotiziario@parrocchieleannoessuccio.it

Direttore responsabile: Emanuela Longoni

Redattrice Capo: Anna Castagna

Responsabile di redazione: Rossana Lacala

Redazione: Luigi Arosio, Vera Bellini, Pier Luigi Bonini, don Italo Mazzoni

Progetto Grafico: Giorgio Greppi

Stampa: Grafica Marelli - Como



In copertina:

*Papa Francesco apre la Porta Santa,
Giubileo della Misericordia 2015.*

La speranza del Natale

Anna Castagna e Vera Bellini

EccoCi di nuovo al tempo del Natale, tempo di attesa e di speranza per una **vita** che non si arrende, che viene alla luce nonostante il mondo, ora come allora, non sembri così pronto ad accoglierla serenamente. È ormai il terzo anno che scriviamo un'introduzione per questo numero di dicembre e ancora la riflessione non può essere spensierata o gioiosa come vorremmo. Non si può non pensare a quello che succede al nostro tempo, un tempo buio in cui la guerra, i crimini contro i più deboli, la brama di potere, la violenza ci privano di quell'atmosfera serena e di felicità condivisa con cui siamo soliti vivere il Natale.

Eppure non dovremmo arrenderci alle circostanze o lasciarci travolgere dalla sfiducia. Perché non sfruttare questi giorni per ricordarci chi siamo o chi vorremmo essere; per ritrovare nei simboli del Natale, in un semplice presepe un senso? Le sagome della Natività, illuminate sull'isola Comacina, sono forse lì a indicarci che non tutto è perduto, che c'è una famiglia da cui partire e in cui credere, perché questo Bambino, e tutti noi con lui, possa ancora avere un futuro tutto da scrivere. In fondo questo è il miracolo del Natale e non possiamo permetterci di perdere questa speranza o ne tradiremmo il vero significato.

A tutti voi un augurio di un sereno Natale!



EL Greco,
Natività (1604).

Il grande dono della fede

don Italo Mazzoni



Come il guizzo di pesce nell'acqua, rapido e inatteso, così la fede, a volte, si rivela al nostro cuore. Improvvisamente, inaspettatamente la percezione della presenza di Dio accanto a noi si fa sentire. E ci emoziona il non essere soli in un universo così grande e in una società dove siamo poco più di un numero. La fede come "percezione" è una grazia grande. Il Signore la riserva alle persone indaffarate, prese dalle mille preoccupazioni quotidiane e tuttavia aperte alla voce interiore, che molte volte è proprio quella di Dio. *Dio parla.*

Come un fiore che sboccia fuori stagione, come le rose rampicanti nel mio guardino che lo scorso anno a gennaio sono apparse tra le loro spine, belle, bianche e luminose. Così la fede per qualcuno sboccia fuori stagione. Lasciata in un cantuccio nell'età della giovinezza, dimenticata e ritenuta inutile lungo la strada della vita adulta, adagio adagio, anche fuori stagione, sboccia tra la meraviglia del cuore e la difficoltà a spiegarselo della mente. *Dio coltiva.*

Come il frutto maturo che l'agricoltore coglie dopo aver a lungo lavorato la terra, potato le sue piante, irrigato i suoi campi. Frutto del lavoro dell'uomo e frutto del calore del sole, o semplicemente frutto, cioè dono che nutre e fa bene. Così la fede, coltivata nel tempo e nelle stagioni della vita, offre i suoi doni che hanno un nome preciso: misericordia, pace, speranza. *Dio accompagna.*

Come un terreno franato, sul quale crescono rovi, pieno di sassi e di scarti, calpestato da una mandria, destinato ad essere abbandonato dagli uomini, inselvaticito anno dopo anno. Anche così può diventare la fede quando le burrasche della vita, i tradimenti del bene, le tentazioni più meschine, gli amici sbagliati, le illusioni dell'avere fanno franare la nostra vita. Questa fede, che ancora continua ad essere fede, perché di fede ne basta una briciola, ha bisogno di essere bonificata, addirittura rianimata. *Dio risana.*

"Dio solo lo sa come faccia "Paola" a vivere serena con tutto quello che le è capitato". Frase raccolta dalla voce di amici della donna,

colpiti per le soluzioni pratiche date ad una vedovanza improvvisa che si è unita a momenti di fragilità nella salute, ma soprattutto meravigliati per la serenità del cuore di questa donna, e per la limpidezza del suo sguardo. Aveva solo imparato a pregare dicendo: “Signore tu sai tutto, sai che ti voglio bene. Resta accanto a me”. *Dio fortifica.*

La tua fede in questo Natale è il grande regalo che puoi ricevere, bello e gratuito esattamente perché la fede è un dono, che puoi condividere. Chiedilo nella preghiera.

La tua fede cresce nella comunità, nelle celebrazioni della Parola e del Corpo di Cristo, nella carità condivisa. *Dio nutre.*

La tua fede si apre alla Speranza di cui il mondo ha bisogno e di cui il tuo cuore ha sete. Metti nel tuo presepe un segno di Speranza, che sia una statuetta speciale, o una semplice parola, una fotografia o un disegno. Metti un Segno di speranza. A molti sembrerà soltanto un piccolo gioco. Per Dio sarà il tuo permesso per entrare nella tua vita. *Dio si avvicina.*

Buon Natale sembra un tradizionale augurio. In realtà è la risposta a *Dio che bussa alla tua porta: avanti, Gesù.*

Siamo tutti alla ricerca di Dio, perché Egli sta cercando noi. Il Natale ci invita a riflettere su modi diversi di vivere la fede.

CAMBIO DI DATA PER S. CRESIMA E PRIMA COMUNIONE EUCARISTICA

La data della S. Cresima e della Prima Comunione, precedentemente indicata nella domenica 4 maggio 2025, viene spostata a

DOMENICA 11 MAGGIO 2025

a motivo di una sovrapposizione di date per attività sportive dei ragazzi a livello nazionale. Rimangono invariati luogo e orari: ore 10.00 ritrovo in Oratorio S. Francesco a Lenno, ore 10.30 inizio della S. Messa. Ringraziamo per la disponibilità il celebrante **mons. Flavio Feroldi**, arciprete della Cattedrale di Como.

Storia dell'Anno Santo o Giubileo

Pier Luigi Bonini

L'anno 2025, ormai alle porte, sarà un Anno Giubilare, un Anno Santo. Papa Francesco invita tutti a camminare nella Speranza.

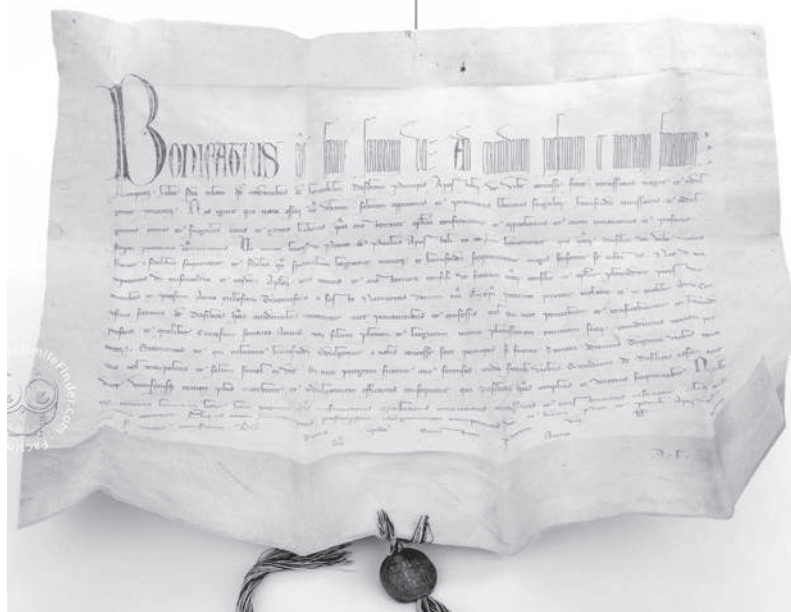
Il primo Anno Santo della Chiesa, detto anche Giubileo, fu istituito nel 1300 con la bolla "Antiquorum Habet" promulgata da papa Bonifacio VIII. Già da alcuni decenni numerosi pellegrini avevano ripreso a visitare le tombe degli apostoli Pietro e Paolo, pertanto, con il documento sopra citato, il papa volle ratificare questa pia pratica devozionale concedendo l'indulgenza plenaria a quanti avessero visitato le basiliche a Loro dedicate in Roma. Fu così che una moltitudine di pellegrini accorse da tutta Europa.

Questo fatto ebbe come testimone (non è chiaro se diretto o indiretto) Dante Alighieri che riporta nella *Divina Commedia* l'immagine della folla accorsa a Roma in così gran numero da dover regolare il flusso a senso unico alternato sul ponte di Sant'Angelo:

*"Come i Roman, per l'esercito molto,
l'anno del Giubbileo, su per lo ponte
hanno a passar la gente modo colto:
che da un lato tutti hanno la fronte
verso il castello, e vanno a santo Pietro;
dall'altra sponda vanno verso il monte".*

(Inferno, canto XVIII)

La bolla di indizione del primo Giubileo promulgata da Bonifacio VIII nel 1300 (Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano).



Papa Bonifacio VIII fissò la celebrazione dei Giubilei ogni 100 anni. A seguito di una petizione del popolo di Roma del 1342, papa Clemente VI ridusse il periodo a 50 anni; successivamente papa Urbano VI nel 1389 fissò il ciclo giubilare ogni 33 anni a memoria degli anni della vita di Cristo, ma la sua morte fece rientrare il progetto. Nel 1425 Martino V celebrò un nuovo Giubileo e per la prima volta fece aprire nella basilica di S. Giovanni in Laterano la Porta Santa.

L'apertura della Porta Santa durante il Giubileo simboleggia il passaggio che ogni cristiano deve intraprendere per la sua conversione, passando dal peccato alla grazia. Nel 1475 con papa Sisto IV il periodo giubilare fu portato a 25 anni e da allora i Giubilei ordinari si svolsero con periodicità costante, se escludiamo quelli che avrebbero dovuto essere celebrati nel 1800 e nel 1850 che, a causa delle guerre napoleoniche e di indipendenza, furono sospesi. Ripresero regolarmente dopo l'unità d'Italia con il Giubileo del 1875 celebrato senza la tradizionale solennità.

La consuetudine di indire Giubilei straordinari risale al XVI secolo. Gli ultimi Anni Santi straordinari sono stati quello del 1933 indetto da Pio XI per il 19° centenario della Redenzione, quello indetto da Papa Giovanni Paolo II nel 1983 per il 1950° anno dalla Redenzione e per ultimo il giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco nel 2015.

La Speranza non delude

Nell'Anno giubilare siamo chiamati ad essere **segni tangibili di Speranza** per tanti fratelli e sorelle, per il mondo intero e per la storia che il Signore ci chiama a vivere. Il Papa ne indica alcuni particolarmente importanti per il nostro tempo. Riguardano soggetti concreti, persone e nazioni.

1. **I popoli nella tragedia della guerra:** il Giubileo ricordi che quanti si fanno "operatori di pace" saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5,9).
2. **L'apertura alla vita:** per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo.
3. **Per i detenuti:** i governi assumano iniziative che restituiscano speranza, forme di amnistia e di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in se stesse e nella società.
4. **I malati:** opere di misericordia che siano anche opere di speranza, gratitudine per gli operatori sanitari; la cura è un inno alla dignità umana e un canto di speranza.
5. **I giovani:** essi vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire.
6. **I migranti, gli esuli, i profughi e i rifugiati:** la comunità cristiana sia sempre pronta a difendere il diritto dei più deboli e spalanchi con generosità le porte dell'accoglienza.
7. **Gli anziani:** valorizzare la loro esperienza di vita, la sapienza e il contributo che sono in grado di offrire.
8. **I miliardi di poveri:** spesso mancano del necessario per vivere, non hanno un'abitazione né il cibo adeguato per la giornata; non dimentichiamoli.

(liberamente tratto dalla Bolla *Spes non confundit*)

Giubileo 2025: pellegrini di speranza

“Mettersi in cammino
è tipico di chi va
alla ricerca
del senso della vita”
(Papa Francesco,
Spes non confundit)



San Pietro, apertura della Porta Santa;
sotto, le tappe del pellegrinaggio:
Basilica di Orvieto, San Paolo fuori le
Mura e Santa Maria Maggiore.



Dal 18 al 21 settembre 2025 la **Diocesi di Como** andrà in pellegrinaggio a Orvieto e Roma insieme al Vescovo, Cardinal Oscar Cantoni. Qui trovate un programma di massima, per informazioni dettagliate e prenotazioni potete rivolgervi alla vostra parrocchia.

Giovedì 18 settembre 2025: Luogo di partenza - Orvieto - Roma
Arrivo a **Orvieto** nel pomeriggio e celebrazione della Santa Messa presieduta dal Vescovo. Proseguimento in pullman per Roma.

Venerdì 19 settembre 2025: Roma

Alla **Basilica di San Paolo fuori le Mura** con celebrazione della Santa Messa. Alle ore 18.00 **Adorazione eucaristica** nella Chiesa di Regina Pacis a Monteverde in Roma (di cui è titolare il nostro Cardinale).

Sabato 20 settembre 2025: Roma

Partenza per la **Basilica di Santa Maria Maggiore**, recita del Santo Rosario e celebrazione della Santa Messa. Pomeriggio libero.

Domenica 21 settembre 2025: Roma - Luoghi di partenza
A **San Pietro** con passaggio della **Porta Santa** e Santa Messa. Angelus con Papa Francesco. Ore 13.00 in pullman per il viaggio di ritorno.

Quota di partecipazione	Euro 550.00
Supplemento singola (<i>numero limitato</i>)	Euro 70.00
Acconto all'iscrizione	Euro 150.00
Saldo entro il 30 giugno 2025	Euro 400.00

Prenotazione obbligatoria presso la propria parrocchia entro e non oltre il 31 dicembre 2024



Pellegrinaggio al Santuario Madonna di Tirano

«**U**n pellegrinaggio semplice, ma carico di spiritualità e umanità ...pellegrinaggio che la nostra Comunità pastorale ha vissuto il 7 novembre scorso insieme a don Italo in cordialità e convivialità».

Così Roberto e Maria Grazia hanno iniziato il racconto del Pellegrinaggio al Santuario Madonna di Tirano, Chiesa giubilare del prossimo Anno Santo 2025, condividendo con chi non vi ha potuto partecipare, perchè impegnato con il lavoro, ricordi, suggestioni e riflessioni.

“Intenso il momento in chiesa con don Battista Rinaldi, che - ci racconta Maria Grazia - narrando e ripercorrendo la storia del santuario e la vita delle popolazioni del luogo, ha proposto una catechesi stimolante e attuale”.

“Toccante il suono del grande organo che sovrasta il santuario”, ricorda Roberto con un ringraziamento speciale per il nostro organista Mario Zanotta. E ancora: “Molto partecipata l'Eucaristia animata da alcuni del gruppo e il momento di preghiera del pomeriggio con una comunità che si è fermata in silenzio davanti al mistero”.

Nel pomeriggio, dopo aver gustato in allegria il pranzo conviviale con menù valtellinese e una breve visita di Tirano, prima di ripartire, in molti sono tornati al Santuario per partecipare all'Adorazione eucaristica.

Emanuela Longoni



Nelle foto sotto, don Battista Rinaldi narra la storia del Santuario e il maestro Mario Zanotta si esibisce al monumentale organo.



San Martino dalla voce dei più piccoli

Elisa Brivio



È un momento ormai tanto atteso e partecipato quello della giornata di S. Martino che cade ogni anno l'11 novembre. Tanti bambini con le loro famiglie preparano con cura le lanterne e si apprestano con gioia a cantare per le strade del paese le vicende di questo Santo così ancora attuale per le nostre vite. San Martino, uomo che ha avuto il coraggio di aprire i suoi occhi verso il prossimo, il bisognoso, il povero. San Martino, che non ha esitato ad ascoltare nel profondo il suo cuore e a provare compassione. San Martino, uomo che ci insegna la condivisione, che non ha nulla a che vedere con il privarci di qualcosa ma, al contrario, arricchirci dell'incontro con l'altro e goderne insieme la gioia di stare entrambi bene.

San Martino bussa ancora oggi alle nostre vite e le interroga: ci chiede se abbiamo il coraggio di prendere delle posizioni nette rispetto a disuguaglianze, ingiustizie, guerre, nuove povertà... tutte realtà vicine a noi, anche se apparentemente riguardano terre più o meno lontane o situazioni di fragilità oltre la soglia della nostra porta di casa. Forse sono proprio i bambini che ancora ci insegnano, con il loro sguardo puro e i loro pensieri, a non perdere ciò che veramente conta... vi regaliamo alcune loro riflessioni:

Mara con voce ancora emozionata dice: *“Mi è piaciuto molto partecipare e fare le lanterne di San Martino ... ho capito che ci vuole poco per aiutare i più poveri”*.

Ester: *“Non possiamo non fare nulla per i poveri che incontriamo!”*.

Samuele: *“Scendere per le strade con tutti i lumini accesi, ha creato un'atmosfera magica! Mi dispiace per il poverello che come tutti gli anni prende freddo... Bello però quando si spezza il pane tutti insieme e lo si condivide”*.

Ecco allora che non ci stancheremo ogni anno con i bambini di accendere le lanterne “per ricordarci che la santità fa scuola a piccoli e grandi e che, per San Martino, mantello fa rima con fratello”.

Il primo Natale di Gesù Bambino

«**S**taì zitto Luca!» «Sì, sì. Sofi sei sicura che vedremo il Bambino?» «Stai zitto. Hai preso il cellulare?» «Sì, sì.»

«Nascondiamoci in ingresso, dietro la tenda. Entra... Ma, accidenti! Che ci fa questo vecchio specchio? Accendi la torcia del cellulare.» Il fasciolino luminoso punta sulla lastra e... «Ma che succede Sara?»

La voce di Luca resta un'eco mentre i due bambini trascinati da un arcobaleno attraversano lo specchio per ritrovarsi tra sabbia, rocce, zero case, cielo stellato e tre bambini vestiti di pelli di pecora.

«Raga, dove siamo?», chiede Sofi. «In Palestina, a Betlemme. Io sono Noa, loro sono Natan e la sorellina Yael. Da dove venite?»

«Io sono Sofia. Lui è Luca, mio fratello. Veniamo dal lago di Como.»

«Como? Dov'è? Perché siete qui?» «Non facciamola lunga: vogliamo vedere il Bambino Gesù. E voi che fate qui?» «Anche noi, sappiamo come trovarlo: al mio babbo, un pastore, l'ha detto un angelo.» Le parole di Noa si sono appena spente quando dal cielo una schiera di angeli discesi si accosta e sceglie, ciascuno, un bambino. I cercatori giungono così alla grotta. Lì nel fieno, Gesù Bambino dorme. Maria e Giuseppe lo sorvegliano circondati da asini e pecore, cavalli e capre, conigli e scoiattoli, uccelli e farfalle tutti zitti e fermi a proteggere il sonno del Salvatore. Il silenzio è silenziosissimo, eppure il Piccino si sveglia: un sorriso ai bambini; gli occhi agli angeli, che subito ubbidiscono al richiamo per poi tornare indietro e appoggiare le labbra alle orecchie dei piccoli. Le parole di Gesù arrivano così ai fanciulletti: «Amici miei guardate quanti animali, quante stelle. Guardate mia madre e mio padre. Guardate le rocce, come quella bianca lì nel fondo della grotta: è nata da due gocce cadute dal seno di mia madre mentre mi allattava. Ebbene, vedete? Tutto è amato da me. A ciascuno di voi ora consegnerò un messaggio.» In un sussurro d'angelo ogni bambino ora sa di essere speciale, amato e parte di qualcosa di più grande.

Il Salvatore dorme, è Maria a salutare: «Ogni creatura, vi ha detto mio figlio, è portatrice di amore e di pace. Voi ora siete i messaggeri del suo desiderio: vivete, amate, sognate. A casa, su». Ed è qui che Luca e Sofia, guardandosi allo specchio, scoprono sui propri faccini un sorriso che non avevano mai visto.

Rossana Lacala

Conoscere
il Bambinello!
Questa la missione
di un gruppetto
di bambini al quale
viene affidato
un messaggio per
il mondo.



Settimana alla Casa del Sogno

Emanuela Longoni

Conciliare lo studio e l'impegno nella Comunità pastorale, nel Vicariato e in Diocesi si può ed è bello. Clara, iscritta al quarto anno di Amministrazione Finanza e Marketing ed Elisa, iscritta alla quinta Liceo Scientifico, entrambe al Vanoni a Menaggio e, rispettivamente, responsabile dell'ACR - Azione Cattolica Ragazzi - per la Comunità pastorale di Lenno e Isola Ossuccio e responsabile diocesana dell'MSAC - Movimento Studenti di Azione Cattolica, animano la vita dell'Oratorio con disponibilità, allegria e semplicità.



Insieme ad un gruppo di adolescenti del vicariato di Lenno e Menaggio hanno recentemente vissuto una settimana di vita comune presso la "Casa del Sogno" di Acquaseria.

"Eravamo un gruppo di 15 persone - raccontano - oltre a noi di Lenno e Ossuccio, c'erano ragazzi di Menaggio, Grandola, San Siro. Alla mattina andavamo a scuola; al ritorno pranzavamo insieme e nel pomeriggio facevamo i compiti e studiavamo, aiutandoci fra noi. Dopo la cena, preparata da don

Davide e Lore, ci si ritrovava per una preghiera e un momento di riflessione su temi importanti per la nostra vita e la nostra fede."

La proposta, subito accettata, è arrivata da don Davide Pozzi, responsabile per la pastorale giovanile del Vicariato, che si avvale della collaborazione e della presenza di adulti giovani.

"Ogni mattina prima di colazione si leggevano brani del Vangelo sui quali eravamo invitati a riflettere durante la giornata per rispondere ad alcune domande fra cui alcune impegnative come: Chi è Gesù per me?"

Un'esperienza forte che ha lasciato in tutti loro il desiderio di ripeterla a marzo e di consigliarla anche a tanti altri giovani.

Restauri a Sant'Andrea

Proseguono i lavori di restauro delle superfici interne della Chiesa di Sant'Andrea, per i quali la Parrocchia di Lenno ha ottenuto un cospicuo finanziamento (€ 30.000, a fronte di un costo totale di € 50.000) dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus, tramite il Bando 1/2023.

Gabriella Galbiati



I lavori sono ripresi all'inizio di novembre, a seguito del sopralluogo da parte della Soprintendenza territoriale rappresentata dalle Dott.sse Ilaria Bruno e Sonia Segimiro, le quali hanno potuto constatare la presenza di due impianti decorativi. Alcuni lacerti sono databili al XII secolo, invece il secondo ciclo pittorico, che è più esteso, è in attesa di studio.

Con il sostegno di



Fondazione Provinciale
della Comunità Comasca
onlus

I restauri, in fase di esecuzione da parte della Ditta Pepearte, si stanno concentrando sulle facciate interne del lato est e sud, procedendo con il descialbo per poter portare in luce il ciclo pittorico più esteso dell'impianto decorativo sottostante.

Si ipotizza il termine delle opere e la riapertura della chiesa al pubblico per la prossima primavera, compatibilmente però con ulteriori sopralluoghi da parte della competente Soprintendenza al termine del descialbo e delle ulteriori valutazioni legate al significativo ritrovamento dell'antico ciclo pittorico. Esso, infatti, merita particolare attenzione, sia per la sua specifica fattura, sia per il fatto che non v'era alcuna memoria nei documenti e nelle tracce disponibili: una piccola sorpresa, ma di grande valore storico e culturale che può portare ad una nuova riscoperta del nostro territorio, già così ricco di testimonianze artistiche e spirituali del passato.



La speranza per un anno... anzi per sempre!

Suor Ivana

La Chiesa oggi è chiamata a vivere con passione il mandato di portare a tutti il Vangelo, come annuncio della Speranza fondata sull'Amore che non delude...

Spes non confundit! (Rm 5,5). La speranza non delude! Questo l'incipit del testo con cui papa Francesco ci prepara a vivere il nuovo anno giubilare 2025, rivolgendosi a tutti, dentro e fuori la Chiesa, perché la speranza è di tutti ed è per tutti. Tutti sperano!

Con questa "lettera" Papa Francesco diventa nostro fratello maggiore nella fede e, scrivendo a ciascuno di noi, sceglie di condividere una parola forte, una parola che non può tacere, segno di parresia e tenerezza, una parola che diventa responsabilità per il cammino di ogni uomo e donna che sceglie di lasciarsi riempire il cuore di speranza.

Ma in questo tempo segnato dalle guerre, dalla violenza, dall'indifferenza, dall'odio, dalla solitudine (e da tanto altro!) sembra impossibile lasciarci prendere per mano dalla speranza. Siamo chiamati ad alzare lo sguardo per incontrare un Volto che ci ama così come siamo. È il volto di Gesù che ci vuole incontrare per ridirci quanto siamo amati e preziosi ai suoi occhi, agli occhi del Padre. Per ridarci vita! Siamo amati di un Amore senza misura, senza sconti e senza pretese. Roba da vertigine...e non lo sappiamo abbastanza! Solo

9 maggio 2024: il Papa consegna alle Chiese dei cinque continenti la bolla di indizione del Giubileo ordinario, durante i secondi Vespri della Solennità dell'Ascensione.



questo amore non delude ...ma quanta resistenza e indifferenza a questo Amore ci portiamo dentro!

In questo tempo giubilare, Papa Francesco ci invita a ritornare a Dio, a vivere l'incontro vivo e personale con il Signore e a sperimentare la gioia di essere "misericordati" dal Padre attraverso il sacramento della Penitenza; un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole. Non c'è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui (cfr. 2Cor 5,20), assaporando il suo perdono.

Come Paolo sente l'urgenza di portare a tutti il Vangelo, come annuncio della speranza fondata sull'Amore che non delude, così anche oggi la Chiesa è chiamata a vivere con passione questo mandato: annunciare a tutti Gesù risorto, la sua Pasqua, la sua vittoria sul peccato e sulla morte. Tocca a noi crederci perché la speranza diventi vita vissuta dentro le nostre giornate e contagi chi ci sta accanto. Ma non basta l'annuncio!

Perché la speranza non resti parola vuota, mettiamo in gioco la nostra responsabilità personale e comunitaria, dandole un volto con segni concreti: in famiglia, sul lavoro, a scuola, in comunità. Il Papa, ancora una volta, ci esorta a fare segni di speranza: ad impegnarci per la pace, ad aprire il cuore e le porte a chi è nel bisogno, a sostenere ed accompagnare i giovani, a prenderci cura del creato. Ad essere creativi nel bene... ad accendere la speranza!

Non c'è tempo da perdere! L'anno giubilare è alle porte... e già da ora lasciamoci attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14).

Buon cammino alla scuola della speranza!



Papa Francesco ci invita a ritornare a Dio, a lasciarsi riconciliare da Lui nel sacramento della Penitenza, assaporando il suo perdono.

Nella semplicità c'è tutto

Luigi Arosio

Ricordi lontani
e memorie recenti
si danno la mano
divenendo
lieto racconto
che ci invita
alla vita comunitaria,
alla collaborazione,
all'annuncio
del Vangelo,
anche attraverso opere
piccole e geniali
che parlano di Cristo.

Andiamo incontro, ancora una volta, all'evento cardine per i cristiani, il Natale. Uno dei misteri più solenni per l'umanità.

Nelle città, nei borghi, nelle nostre case, si ripete, con il presepe, la scenografia di Betlemme, dopo oltre 800 anni, rappresentazione che San Francesco volle a Greccio, al ritorno dalla Terra Santa.

Ci sono presepi talmente fedeli e reali che diventano capolavori, presepi viventi che fanno vivere teatralmente la nascita del Bambino, oppure, più semplicemente, possiamo trovare la Natività, che è poi il vero cardine della festa. Bastano il Bambino, Maria e Giuseppe: nella semplicità c'è proprio tutto.

A Ossuccio da decenni, abbiamo sull'Isola, in un contesto unico sotto la Chiesa, il nostro presepe, uno dei più incantevoli. Pensato e voluto da Martino e Adriano, con Flavio a disegnare le figure sacre incollate su polistirolo, il faro che si accende nella notte del 25 dicembre: ecco la lieta sorpresa della Natività. La Soccorsina da oltre un ventennio ha tanti volontari che portano idee e gratuita manodopera.

Ho tanti ricordi. Ricordo che dalla terza cappella del viale del Soccorso, quella della nascita di Gesù, si partiva poco prima della mezzanotte, con una simbolica funzione tra canti natalizi, verso la Chiesa per la Messa.

Nel paese, da Spurano a Isola, c'erano parecchie stelle appese tra un'abitazione e l'altra, con i privati che concedevano la corrente per essere illuminate; un lavoro lungo, certosino, su e giù da scale in precaria sicurezza. Pure il cipresso accanto la Chiesa addobbato faceva Natale!

Vero che nelle città, nei centri commerciali, in ogni vetrina, si respira l'evento natalizio, questa luce ovunque vuole comunicare un'aria festiva, ma il nostro simbolo ci riporta all'essenza: la capanna illuminata che si specchia nel lago sembra chiedere un po'

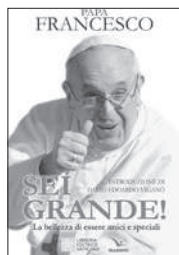
di silenzio, dare al paese la protezione, rammentare che il Natale è, pur nella sua semplicità, il Bambino che viene nel mondo, Dio che si fa uomo, per scrivere la Storia più importante per noi tutti.

Natale, con il gradevole tepore dell'intimità, è "il giorno di nascita di Cristo". La Natività sull'Isola ce lo ricorda.

*Da molti anni,
la Soccorsina
ci rallegra
con il Presepe
sull'Isola Comacina,
"spettacolo"
di luci e di sagome
che, nella loro
semplicità,
rasentano
la poesia.*



LEGGO



Sei grande! La bellezza di essere unici e speciali

Papa Francesco

Prezzo: € 14; pagg. 144

Editore: Libreria Ed. Vaticana/Elledici

Tema: Papa Francesco ci dona un ritratto umano che fa dire a noi e a chi ci circonda, "Sei grande!", grande e unico come ti ha pensato Dio stesso.



Lo scandalo della speranza

Comunità monastica di Marango

Prezzo: € 14; pagg. 176

Editore: Piemme

Tema: L'Avvento è un pellegrinaggio. L'Avvento è apertura del cuore, perenne inizio di un tempo che ci è promesso, sguardo che si inoltra al di là del presente e penetra il futuro.



La gentilezza colora il mondo

G. Romagnoli, M. Zamboni

Prezzo: € 15; Kindle 9,99;

pagg. 48

Editore: Storie per crescere

Seguendo l'avventura del camaleonte Kobi, il tuo bambino potrà comprendere il valore

della gentilezza, dell'empatia, dell'educazione, delle buone maniere e del rispetto verso gli altri.

ASCOLTO

Ma anche no

<https://www.vaticannews.va/it/podcast/ma-anche-no.html>

Autore: don Fabio Rosini

Prezzo: gratuito

Editore: Radio Vaticana/Podcast

Il direttore del Servizio per le Vocazioni della Diocesi di Roma, propone una serie di catechesi. Obiettivo: evitare la logica dell'aut-aut e salvarsi dalle assottizzazioni e dalle banalizzazioni. Buon ascolto.

Storie di Natale

Autore: Louisa May Alcott

Prezzo: € 1,99 per i primi 4 mesi

Editore: Audible / Audiolibri per bambini

Scritti originariamente per la nipotina Lulu, questi racconti della scrittrice di Piccole donne permettono di immergersi nello spirito di Natale.

Ringraziamo quanti collaborano con il loro sostegno economico alla realizzazione di **EccoCI**

Bar Golfo

Bar Pasticceria Tremezzina

Rita Cerati Cetti

Claind srl

Davide Conti

Dino Market

Edicola Emmeci

Fabbrica del Gelato

Farmacia Locatelli

La Casa di Ester

Chiara ed Ernst Neff

Osteochild - Studio di Osteopatia

Reale Mutua

GIOCO

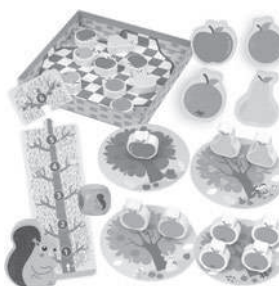


La mia serra Hi-Tech

Prezzo: € 33

Editore: Giochi Clementoni

Una serra per scoprire la botanica in modo Smart, attraverso un sistema di sensori e led e uno schermo LCD, che monitorano i parametri di crescita delle piantine durante gli esperimenti. Da 8 anni in su.



Il frutteto

Prezzo: € 29

Editore: Nene Toys

Un gioco cooperativo per tutta la famiglia con bambini di 2 anni in su, che possono imparare i colori e i numeri mentre elaborano strategie giocose per superare lo scoiattolo.



via Regina Statale, 81
22016 Tremezzina, loc. Tremezzo, Como
www.sangiorgiolenno.com
info@sangiorgiolenno.com
tel. +39 (0)34440145

VALDE'

LISTE NOZZE - ARTICOLI REGALO - CASALINGHI
CRISTALLERIE - ARREDO GIARDINO

22016 LENNO (Como)
Via Statale, 43

Tel./Fax 0344.56613
info@valde.it



Via Statale, 49
Ossuccio, Tremezzina
+39 351 4210040

Novità ogni settimana.
Seguici sui nostri
profili social
per scoprirle!



ASD HAKURYU - dal 1996 sul Lago di Como



ARTI MARZIALI
SPORT E BENESSERE

Attività per tutte le età,
dai bambini fino ai nonni.

GINNASTICA DOLCE
TAI CHI CHUAN
KARATE, QI GONG.
FUNCTIONAL TRAINING

INSTAGRAM - FACEBOOK @hakuryu_team
info@hakuryukarate.com - pierluigi.ungaro@gmail.com

Costruzioni e
Ristrutturazioni
Isacco
di Rondi Isacco & Michele sas

tel./fax: 0344 56544 - cell. 335 6864382 - 334 8541991
mail: isacco.rondi@alice.it



BCC LEZZENO

GRUPPO BCC ICCREA

Filiale Lenno - Via Statale Regina, 63 - Loc. Lenno - 22016 Tremezzina (CO)
tel. 0344 57030 - lenno@lezzeno.bcc.it

CALENDARIO E ORARI DELLE CELEBRAZIONI

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Giovedì 19 dicembre	ore 21.15-22.15 dopo la Novena in chiesa parrocchiale a Lenno
Sabato 21 dicembre	ore 10.00-11.00 in chiesa parrocchiale a Ossuccio ore 15.00-16.30 in chiesa parrocchiale a Lenno
Martedì 24 dicembre	ore 14.30-16.00 in chiesa parrocchiale a Ossuccio ore 15.00-16.30 in chiesa parrocchiale a Lenno

NOVENA DI NATALE

Da lunedì 16 a lunedì 23 dicembre **“LA PORTA DEL CIELO”**
Novena di Natale con i bambini 2024, ispirata ad un “lavoro segreto” commissionato a San Giuseppe nel suo laboratorio di Nazaret: un porta speciale.
Canti e preghiere per le famiglie alle 20.30 nella chiesa di Lenno; sabato 21 alle ore 18.00 (segue festa in Piazza); domenica 22 alla S. Messa delle 10.30.

CELEBRAZIONI DEL TEMPO DI NATALE

Martedì 24 dicembre		
17.00	S. Stefano	S. Messa della Vigilia di Natale per le Famiglie
21.30	S. Eufemia	S. Messa nella notte con benedizione del Presepe in chiesa e posa del Bambino, auguri e panettone a fine Messa
23.00	S. Stefano	S. Messa nella notte , segue Benedizione del Presepe e auguri in Piazza
Mercoledì 25 dicembre NATALE DEL SIGNORE		
9.00 10.30	S. Eufemia S. Stefano	S. Messe del giorno di Natale
Giovedì 26 dicembre S. STEFANO		
10.30	S. Stefano	Festa patronale di Lenno S. Messa presieduta dal Vescovo Card. Oscar Cantoni
Sabato 28 dicembre		
17.00	S. Stefano	S. Messa prefestiva della Santa Famiglia
Domenica 29 dicembre SANTA FAMIGLIA		
9.00 10.30	S. Eufemia S. Stefano	S. Messe
15.00	Como	Apertura solenne della Porta Santa in Cattedrale
Martedì 31 dicembre		
17.00	S. Stefano	S. Messa prefestiva con Te Deum
Mercoledì 1 gennaio S. MARIA MADRE DI DIO		
10.30 16.00	S. Stefano S. Eufemia	S. Messe
Sabato 4 gennaio		
17.00	S. Stefano	S. Messa prefestiva
Domenica 5 gennaio II DOMENICA DOPO NATALE		
9.00 10.30	S. Eufemia S. Stefano	S. Messe
17.00	Nobiallo	Veglia vicariale presieduta dal Vescovo Oscar nella chiesa di Nobiallo e processione al Santuario Madonna della Pace
Lunedì 6 gennaio EPIFANIA DEL SIGNORE		
9.00 10.30	S. Eufemia S. Stefano	S. Messe Giornata Missionaria dei Ragazzi